



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI POTENZA  
ESCURSIONI 2012



**EREMI di PULSANO**  
**PARCO NAZIONALE DEL GARGANO**  
INTERSEZIONALE CON IL CLUB ALPINO ITALIANO Sez. FOGGIA  
**DOMENICA 28 OTTOBRE**

<b>Ubicazione sentiero</b>	In agro Monte S. Angelo - FOGGIA
<b>Data escursione</b>	<b>28 Ottobre 2012</b>
<b>Dislivello</b>	circa 600 m. .
<b>Sviluppo del percorso</b>	circa 12 km
<b>Tempo di percorrenza</b>	circa 7 ore (senza tenere conto delle soste)
<b>Difficoltà</b>	<b>EE</b> (Fondo sconnesso con rocce, e alcuni tratti ripidi ed esposti)
<b>Per adesioni</b>	Rolando Baldelli (349.5846677)
<b>Per Info sul percorso</b> (referente CAI Foggia)	Samuel Botte (338.2640838 )

**Prenotazioni** : presso la sede del CAI entro **venerdì 26 Ottobre 2012 (ore 19,30 - 21,00)**. Nell'occasione si corrisponderà la quota per contributo spese di € 2,00 per i soci e di € 8,00 (compresa la copertura assicurativa infortuni) per i non soci.

**Appuntamento**: sotto il ponte Musmeci, di fronte al campo sportivo della FIGC, alle ore **6:30 (partenza non oltre le 6:45)** con ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, almeno 1,50 litri di acqua, colazione). Si raccomanda vivamente la puntualità.

**Partenza**: **In auto** (le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio) **alle ore 6:45**. Direzione Foggia; arrivati a Foggia dalla "Foggia – Candela" ci immetteremo sulla circonvallazione in direzione Bari – Gargano - Manfredonia e la percorreremo sino all'immissione sulla strada per Manfredonia. Dopo circa duecento metri, sulla corsia di marcia troveremo il distributore Q8 (coordinate Google maps 41.498528,15.574721) dove faremo una breve sosta e ci incontreremo con gli amici di Foggia, orario previsto 08:30. Insieme continueremo fino al luogo di partenza della nostra escursione.

Il percorso è sostanzialmente un anello. Il primo tratto è in leggera pendenza, poi inizieranno le difficoltà, perché ci sarà da percorrere un tratto nel letto del torrente (disastrato dalla piena). Giunti al cosiddetto eremo di San Giovanni si prenderà a salire a sinistra, lungo il greto di un altro torrente, naturalmente in secco, sino all'Abbazia (circa 200 metri di salita molto ripida). L'antico sentiero nel tratto iniziale non esiste più, perché distrutto sempre dall'acqua. Arrivati all'Abbazia (tenendo presente che la messa viene celebrata alle ore 11.00) la visiteremo (se possibile) e faremo una sosta. Quindi si riprende il cammino sino a scendere nuovamente nel letto del torrente già percorso (naturalmente a monte dell'abbazia) e si risale sul versante apposto a quello dell'abbazia per scendere nella valle Campanile, dove sono situati gli eremi più importanti. Il sentiero ritorna all'eremo di San Giovanni e da qui bisogna percorrere lo stesso greto del torrente disastrato dall'alluvione.

Il percorso è un continuo saliscendi e presenta alcuni tratti di roccia molto ripidi ed esposti, sconsigliabili a chi soffre di vertigini. Per farla breve, non si tratta di un'amena passeggiata nei boschi...alla fine avremo tutti ginocchia e piedi indolenziti. Per cui è un'escursione consigliata a persone allenate e ben equipaggiate. **All'abbazia si può fare rifornimento di acqua.**

**Si fa presente che sarà possibile effettuare l'escursione solo se le condizioni meteo lo permetteranno in quanto il fondo è roccioso e risulterebbe eccessivamente scivoloso.**

#### **Rischi & Responsabilità**

Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi ed ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita ed i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione. Accettano, altresì, di rispettare il Regolamento delle Escursioni pubblicato sul sito internet della Sezione e che dichiarano di conoscere.

## Cenni Storici:



Pulsano è senza dubbio l'origine del monachesimo in terra Garganica. Il paesaggio è impressionante per la sua unicità: valle Campanile, un vallone limitato dai fianchi alti e scoscesi dei colli circostanti ed attraversato da un impervio sentiero che conduce a gran fatica sul colle di Pulsano.

Nei dintorni della Abbazia Madre sono sparse le celle o eremi, talvolta anche a una certa distanza e taluni anche su luoghi quasi inaccessibili. Spesso gli eremiti accedevano alle loro celle solo per mezzo di scalini intagliati nella roccia o corde legate a carrucole.

Nei dintorni dell'abbazia si trovano gli eremi, taluni ubicati su luoghi davvero inaccessibili. Essi in alcuni casi sono costituiti da una semplice grotta, lungo la parete scoscesa del fianco del vallone, in altri invece da piccole costruzioni solitarie su dirupi impervi. Gli eremiti che abitavano queste celle erano senz'altro in comunicazione tra di loro, dal momento che alcuni di questi eremitaggi erano dedicati alla vita comunitaria (di culto e di abitazione) e al lavoro collettivo (un eremo è stato persino adibito a mulino); inoltre i vari eremi sono collegati da una rete viaria di sentieri e scalinate, nonché da una vera e propria "rete idrica" di canali scavati nella roccia per convogliare le acque in cisterne, terrazzamenti e singole celle. Dunque, con meraviglia possiamo immaginare una sorta di villaggio decentrato che rispecchiava la comunità eremitica nata in Egitto intorno a S. Antonio, il padre dei monaci: "E così apparvero dimore di solitari sui monti e il deserto divenne una città di monaci che avevano abbandonato i loro beni e si erano iscritti nella cittadinanza dei cieli" (S. Atanasio, Vita di Antonio, cap. 14.7). Non sappiamo con esattezza, al livello attuale degli studi, in quale periodo gli eremi fossero abitati: possiamo supporre che lo fossero presumibilmente già dai primi insediamenti daunici nella regione, e affermare che furono abbandonati non prima dell'era moderna, considerati i deliziosi affreschi che adornano alcune celle, ancora oggi visibili. Questi eremi, proprio perché meno visibili, sono il cuore più intimo di Pulsano, e il silenzio e il mistero che li avvolgono fanno da contrappunto alla trasbordante ricchezza di vicende storiche che ha caratterizzato la vicina abbazia. Il monastero e gli eremi di Pulsano manifestano nel modo più concreto, nei ricchi fregi dell'abbazia e nella nuda roccia degli eremi, la complementarietà che deve sempre esserci fra vita attiva e vita contemplativa, secondo la più autentica tradizione monastica. Contentiamoci dunque di mirare quel che resta della testimonianza di questi santi eremi: come navi che hanno preso il largo negli oceani sconfinati della santità, solo per qualche tempo ne vedi la scia. E la nuova comunità monastica di Pulsano si prefigge che questo mare torni ad essere solcato. Per chi è in attesa di andare a visitare questi stupendi luoghi di persona, presso l'Abbazia, nell'eremo di S. Gregorio, è stata allestita una mostra permanente con bellissime fotografie degli eremi.



